

# **Gruppo di lavoro 1: quali interlocutori**

**Il gruppo era composto da rappresentanti della consulenza privata, della consulenza semipubblica, della ricerca (regionale, nazionale e Università).**

**Rappresentava le seguenti Regioni: Campania, Lazio, Toscana, Calabria, Piemonte, Umbria.**

**Negli ultimi dieci anni il panorama dell'impresitoria agricola è andato mutando, così come la domanda di servizi. Per contro, la concertazione che un tempo esisteva tra ricerca e servizi di sviluppo sembra essere diminuita; così come la capacità di cooperazione tra imprenditori.**

**I soggetti che richiedono servizi sono: nuovi imprenditori, imprenditori in cooperativa che traggono il reddito dalla filiera corta; realtà particolari (Ass. Libera). Sono le imprese multifunzionali quelle più vitali, ma esprimono esigenze più complesse legate alla diversificazione.**

# Gruppo di lavoro 1: quali interlocutori

**Gli enti finanziatori sono fra gli interlocutori più citati**

**Spesso le piccole aziende non rappresentano degli interlocutori validi perché non riescono ad organizzarsi per esprimere una domanda di servizi. In questo contesto, i consulenti forse dovrebbero assolvere ad un ruolo di “animatori”.**

**Sono stati citati episodi di “volontariato” con attività di animazione, costituzione di cooperative, eccetera, svolte gratuitamente.**

**•Sono state individuate 4 tipologie di servizi:**

**•il trasferimento tecnologico dalla ricerca alla produzione, che quindi vede come interlocutori gli enti committenti e gli agricoltori. Si lamenta spesso la scarsa comunicazione tra ricerca applicata e divulgazione, così come si lamenta che la ricerca sia poco sia orientamento al trasferimento.**

**•Cogenerazione di conoscenza, dove il tecnico funge da facilitatore tra gli agricoltori oppure tra gli agricoltori ed i tecnici.**

**•Networking, dove il tecnico facilita i contatti tra gli anelli della filiera al fine di generare valore. In questa tipologia di servizio si trova anche l'agricoltura contrattuale.**

**•Sostegno all'agricoltura marginale che produce servizi sociali.**

# **Gruppo di lavoro 1: quali interlocutori**

**Si è riflettuto sull'opportunità offerta dalla progettazione integrata (approccio di filiera o forme di network territoriali) al rafforzamento del sistema della conoscenza in agricoltura, ma sono emerse alcune criticità:**

- scarsa attivazione della progettazione di filiera nell'ambito dei PSR.**
- alcune Regioni non hanno inserito la misura 124 relativa al trasferimento di innovazioni nella progettazione di filiera**
  - imprenditori non sono ancora sensibili a forme di collaborazione**
- I consumatori non sono ancora interlocutori attivi del sistema di servizi e non esprimono una domanda strutturata in merito. Viene invece riconosciuto diverso ruolo ad organizzazioni tipo Slow food.**

**Tra gli enti territoriali, l'Ente Parco è stato individuato come soggetto capace di far dialogare i diversi attori per la costruzione di filiere e produzioni di nicchia.**

**Va infine fatta attenzione affinché le agenzie pubbliche non invadano i campi di attività che potrebbero essere di competenza del settore delle organizzazioni professionali o dei privati.**